

Alternativa Libertaria

FOGLIO TELEMATICO DELLA FEDERAZIONE DEI COMUNISTI ANARCHICI

www.fdca.it

signor ministro...

Signor ministro, c'è una nonnina di 90 anni nel mio condominio che ha con lei una badante, una ragazza che dorme lì e l'accudisce e che lei considera come una figlia.

Qualche settimana fa ho letto un articolo nel quale Lei dichiarava che non avrebbe firmato nessuna sanatoria per permettere a tutte le badanti che lavorano in nero di poter essere messe in regola, e diceva che secondo lei questo genere di lavoro lo dobbiamo fare noi italiani. Sicuramente lei sa meglio di me che in Italia non c'è un mercato del lavoro tale da far trovare persone disposte a dormire fuori dalla loro casa, ed a prendersi la responsabilità di un'anziana. Ora, io sto parlando di anziani che giustamente vogliono continuare a vivere nella loro casa. Ma se Lei le suggerisse di andare a vivere in ospizio, sarebbe anche peggio. Vi sono rette alte, spesso viene chiesto alle famiglie di dare a queste strutture private tutti i beni immobili dell'anziano. E in cambio poi di cosa? Di una esistenza in luoghi vuoti dei propri affetti e dei propri ricordi.

Forse il suo "consiglio" è frutto dell'avversione che ha il suo partito per quelli che voi chiamate "stranieri" che abitano in Italia, tanto che spesso vi sentite "invasi" da persone che in realtà sono qui solo per lavorare. Io ho conosciuto in questi anni tante persone piene di volontà, e di curiosità per le abitudini del nostro paese, e Le assicuro che non mi fa piacere sapere che tante badanti, che accudiscono gli anziani (i "nostri" anziani come direbbe lei) sono costrette a vivere murate in casa per paura di essere cacciate dalla polizia, e non hanno diritto a un'assicurazione per il lavoro, a farsi un libretto di risparmio o un conto corrente, alla assicurazione sanitaria.

Ho saputo che esistono questi "Flussi" che il suo governo apre ogni tanto per permettere a persone "straniere" di avere il permesso di lavorare in regola in Italia, e che le date di questi "Flussi d'ingresso" sono attese come l'Avvento. ...

Una signora ben informata inoltre mi diceva che per assumere una badante il governo ha stabilito che la richiedente possieda un reddito familiare superiore ai 45mila euro! Non le sembra eccessiva questa cifra? Le pare che un pensionato abbia un reddito da parlamentare?

Insomma, non capisco queste limitazioni, questo voler negare la dignità e un lavoro alle "badanti", che spesso vengono nel nostro paese per emanciparsi economicamente (e sono magari diplomate o laureate), e che volentieri apprezzerebbero un mestiere alla luce del sole.

Non approvo che il suo Governo voglia limitare la libertà delle persone, che secondo me dovrebbero in qualsiasi momento essere libere di assumere chi vogliono: anzi, una società giusta dovrebbe mettere le sue risorse per aiutare gli anziani a restare autonomi qualora la loro pensione non fosse bastevole. E quindi non solo regolarizzare le badanti ma aumentare gli assegni di accompagnamento o aiutare coi contributi queste lavoratrici. Ora forse mentre scrivo Lei avrà già deciso il numero dei "Flussi" del 2005, numero che tutti attendono come un terno al lotto. Poi si scatterà la corsa a fare file, chissà con quali nuove regole: file di notte? File alla posta? Viaggi alle ambasciate? File alla posta? Viaggi alle ambasciate? Ma questo non è il modo giusto di fare le cose, lo sappia, signor ministro. Non è giusto che per il comodo dei potenti ci siano sempre i soldi, e leggi comode e che per la dignità dei lavoratori, di qualsiasi razza essi siano, ci siano sempre leggi strette. E questa signora di 90 anni intanto cosa fa? Spera che la sua badante rimanga con lei, perché ormai si conoscono e fidano l'una dell'altra, ... e le manda a dire che se proprio deve essere un italiano a cambiarle il pannello, può sempre andare Lei, con rispetto, quando ha tempo.

"Una condomina."



PER UNA SOCIETA' SENZA FRONTIERE

Chiudere i CPT, fermare le deportazioni, rivendicare la libertà di circolazione dei popoli, contrapporre alla violenza e all'arbitrio il diritto alla vita alla libertà e al lavoro per tutti i migranti, è il primo passo per riguadagnare la dignità e la civiltà che vengono calpestate da leggi infami e liberticide. Passo da compiere tutti insieme.

"L'unione fa' la forza, hanno detto spesso i lavoratori organizzati; la forza di cambiare questo mondo, di arrivare a crearne uno dove l'uomo abbia valore in sé, e non come merce, dove i popoli possano valorizzare le loro risorse culturali, ma soprattutto si liberino dall'oppressione economica capitalistica e possano gestire liberamente, in maniera autogestita, una società più libera ed egualitaria.

La solidarietà fra i popoli e l'internazionalismo per noi comunisti anarchici sono gli elementi indispensabili della nostra teoria dalla quale quindi deriva un approccio con i problemi dei rapporti fra i popoli diverso dalla sola visione solidaristica, che oggi accomuna settori della società e forze politiche così diversi, dagli ex comunisti, ai cattolici, la lotta contro il razzismo contro le disuguaglianze è parte integrante della lotta di classe per questo ci adopereremo perché il movimento di opposizione anticapitalistica italiano ed europeo rafforzi l'azione politica unitaria e la rinascita di un'opposizione di classe internazionale, la sola che può permettere un cambiamento reale della società attuale."

La tratta dei migranti è un affare

su cui speculano in tanti. Economicamente dalle mafie internazionali e nazionali dei trafficanti di uomini dell'assistenza e della gestione dei cpt, al padronato che sfrutta senza remore donne, uomini, bambini;

Politicamente, da chi fomenta l'odio razziale e religioso a chi usa lo spauracchio dell'invasione culturale o demografico, ma anche da chi propone, in nome della governabilità del fenomeno, quote e flussi decisi sulla base delle necessità degli imprenditori e del mercato.

Noi saremo in piazza per la chiusura di tutti i cpt

Perché non possiamo e dobbiamo accettare la disuguaglianza come sistema di vita, la graduazione dei diritti in base alla nazionalità, la libertà di pensiero in base all'accettabilità delle convinzioni, il diritto alla salute in base al sesso, la libertà di abbigliamento in base alle credenze, la libertà di circolazione in base alla provenienza, ne va della libertà, dei diritti, e della vita di tutti noi.

Perché ogni limitazione dei diritti, come ogni atto di razzismo istituzionale, come ogni guerra tra poveri astutamente provocata dal capitale, non fa che far arretrare le conquiste di tutti.

Perché ogni accordo tra stati che mira a far arretrare le frontiere rendendo i crimini, che vengono compiuti ai confini, più lontani da noi dai nostri occhi e dalle nostre sia pur limitate possibilità di solidarietà e vigilanza, ci porta sempre più dentro la barbarie.

Sole cirenaico

25 giugno 1930. Per togliere ai ribelli ogni sostegno da parte della popolazione, Graziani e Badoglio decidono che vengano creati dei campi di concentramento vicini alla costa per le popolazioni del Gebel, Cirenaica, che avevano dato appoggio alla resistenza antitaliana. Questi campi non solo rompono ogni legame tra popolazione e ribelli, ma spezzano ogni possibilità di autosussistenza delle comunità seminomadi. In sei campi principali e una decina di minori vengono deportate, dopo lunghe marce forzate nel deserto di oltre 200 km, tra le 100 e le 120.000 persone, con tutti i loro beni e le loro greggi (circa un milione di animali), costrette a vivere in aree ristrette, dove le condizioni di vita diventano subito ai limiti della sopravvivenza.

Le condizioni di vita nei campi di concentramento diventano precarie per la mancanza di cibo e di risorse; uomini e animali sono costretti a vivere gli uni accanto agli altri in spazi ristretti.

La popolazione del Gebel, una volta rinchiusa nei campi, diviene un facile serbatoio di manodopera a basso costo per l'industria italiana (il salario è di tre volte inferiore di quello degli italiani) da utilizzare nelle opere pubbliche, soprattutto stradali.

Agosto 1956, a Martinelle in Belgio, muoiono 139 minatori italiani, imprigionati in una miniera di carbone. Non ci si può dimenticare della tragedia di Marcinelle, che è emblematica per quel che riguarda l'emigrazione degli Italiani. Data la necessità del capitalismo italiano di avere carbone a buon prezzo per le proprie industrie, e quindi per il proprio profitto, il governo italiano, un governo borghese e Democristiano, decise di stipulare un accordo con il Belgio, secondo cui avrebbe ricevuto 2 tonnellate di carbone all'anno per ogni lavoratore inviato. Approfittando del grave bisogno di lavoro delle popolazioni del sud, incentivò e organizzò, complice la mafia e i caporali del lavoro, l'emigrazione di stato (deportazione) in Belgio di 50.000 minatori. I minatori italiani, desiderosi solo di poter avere un avvenire migliore e ignari di quello che li aspettava, furono costretti a lavorare a mille metri

di profondità, a vivere in comunità emarginate e disprezzate dalla stragrande parte del popolo belga, che vedeva in loro potenziali concorrenti viste le condizioni di lavoro e di vita che accettavano. Il contratto di lavoro non comprendeva la possibilità di dimettersi, era senza diritto di recessione. I minatori che volevano smettere di lavorare e tornare in Italia venivano arrestati e condannati a cinque anni di prigione. Molti di questi lavoratori morirono di cancro al polmone. I più fortunati divennero asmatici

2004 - 2005, il governo italiano si fa forte di un accordo secondo cui la Libia si impegna a difendere i confini della fortezza Europa, a fare da barriera ai migranti e a effettuare il loro indiscriminato rimpatrio in cambio della vendita di armi e di nuovi accordi commerciali. Deportò uomini donne bambini in Libia, rendendosi così complice della morte di centinaia di migranti, come quelli deportati nel 2004 che furono espulsi verso il deserto privi di ogni mezzo di sopravvivenza.

A N T I P O D I

Numero 3 novembre 2004 Guerre
Per richiederla: Crescita Politica Editrice, CP 1418
50121 Firenze o fdca@fdca.it



Alternativa Libertaria

ONLINE NEWS SHEET OF THE FEDERAZIONE DEI COMUNISTI ANARCHICI

Dear Minister.....

Dear Minister,

There's a little old woman of 90 in my building who has a carer, a girl who sleeps there and looks after her, who she treats like a daughter.

A few weeks ago I read an article where you declared that you would not sign an amnesty allowing carers working illegally to declare themselves so that they can become legally employed and something you said struck me: you said that you thought this type of job should be done by Italians.

As you must know only too well the job situation in Italy means it is impossible to find someone willing to live in and take on the responsibility for an elderly person. Of course, I am talking about elderly people who quite rightly wish to go on living in their own houses. But if you are suggesting they go and live in a home, that would only be worse. The charges are enormous and often family members are asked to sign the elderly patient's house over to the home. And in exchange for what? An existence in a place with no memories and no loved ones?

Maybe your "advice" is the result of your party's adhesion to those that you call "foreigners" living in Italy, seeing that you feel you are being "invaded" by people who are simply looking for work. Over the years I have met many who are generous and full of curiosity about our country and I can assure you that it gives me no pleasure at all to discover that many carers who look after the elderly ("our" elderly people, as you would no doubt say) are practically forced to remain indoors for ever because they are afraid of being arrested, who cannot obtain work insurance, who cannot open a bank account or obtain healthcare.

I have heard about the "Flows" that your government opens every now and then to allow "foreign" people to obtain a permit to work in Italy, and that the dates of these "Entry Flows" are as eagerly awaited as the Second Coming.

A well-informed woman told me that in order to take on a carer, the government has established that the applicant must have a family income of over 45,000 Euro! Doesn't this figure seem a bit exorbitant? Do you really think pensioners have the same income as parliamentarians?

Basically, I don't understand these limitations and this desire to deny dignity and work to "carers", who often come to our country in order to improve their economic situations (and who often have degrees and qualifications), and who would prefer to learn a new job without having to hide away.

I object to your Government's trying to limit people's freedom. We should be free to hire whoever we want whenever we want. In fact, in a just society we would be pooling our resources to help the elderly remain independent in cases where their pension does not allow it. It would mean not only "legalizing" these carers but increasing care allowances or helping these workers through social insurance contributions. It may be that as I write you have already decided the "Flows" for 2005, the numbers that everyone waits for like they were lottery numbers. Then there will be a stampede for the queues with who knows what new rules: night-time queues, queues at the post office, trips to embassies? This is no way to do things and you know it, Minister. It is not right that laws are made and money is available for the good of the powerful, but that there are only restrictions for the workers, of whatever race they be. And in the meantime, what is this 90-year-old lady to do? She hopes that her carer stays with her because she knows her now and they trust each other... and she asks me to tell you that if she really has to have an Italian to change her nappy, then you, with respect, are welcome... when you have time.

"A Neighbour"

www.fdca.it



FOR A SOCIETY WITHOUT BORDERS

The first step in winning back the dignity and civility which are being denied by disgraceful, freedom-killing laws is to close the detention centres, stop the deportations, demand the freedom of movement for everyone and promote the freedom to live and work for all migrants instead of the violence and abuse they are currently subjected to. It is a step we must all take together.

"There is strength in unity. Something that organized workers know only too well. It is what gives us the strength to change this world, to create a new one where humans are valued for themselves and not as goods, where the different peoples of the world can make the most of their cultural resources but above all free themselves from capitalist economic oppression and freely self-manage a free and equal society.

For Anarchist Communists, internationalism and solidarity between the peoples of the world are indispensable elements in our theory. From this, we derive our approach to the problems of the relationships between different peoples which is different to the simple solidarity approach which is shared today by various sectors of society and political forces ranging from ex-communists to Catholics. The struggle against racism and against inequality is an essential part of the class struggle. For this reason, we encourage the Italian and European anti-capitalist opposition movement to unite in its political action so that there can be a rebirth in the international class-struggle opposition - the only opposition that can

bring about a real change in today's society."

The trade in migrants is a business which many deal in:

Economically - from the national and international mafias which control trafficking in people, assistance and the running of detention centres to the bosses who do not hesitate to exploit men, women and children; Politically - from those who stir up racial and religious hatred to those who prophesy cultural or demographic invasions, but also those who in the name of governability propose quotas which are decided on the basis of the needs of entrepreneurs and the market.

We will be in Ragusa demanding the closure of all detention centres. Because we cannot and must not accept inequality as a system of life, varying levels of rights on the basis of your nationality, the freedom of thought on the basis of the acceptability of your convictions, the right to health on the basis of your sex, the freedom to dress as you like on the basis of your beliefs, the freedom of movement on the basis of where you come from.

Because all limitations on our rights, just as every act of institutional racism or every war between the poor astutely provoked by capital, only ends up in destroying for everyone what has been won so far.

Because any agreement between States which aims to push back the borders in order to make sure that the crimes which occur at the borders are as far as possible from our eyes and our limited ability to solidaryze and keep watch, brings us further and further into the midst of barbarism.

www.fdca.it

State deportations

A tool of dictatorships and capitalism which Italian governments have always loved

On 25th June 1930 in an attempt to deny popular support to Libyan rebels, Graziani and Badoglio decided to set up concentration camps near the coast for the people of the Jebel, Cyrenaica, who had been lending support to the anti-Italian resistance. These camps not only broke the links between the local people and the rebels, but also destroyed any chances of self-subsistence by semi-nomadic communities. Between 100 and 120,000 people, together with all their belongings and their flocks (around a million animals) were forced to live in restricted spaces and conditions were very soon at the limit for survival.

Living conditions in these concentration camps quickly worsened thanks to the lack of food and resources. Humans and animals were forced to live on top of each other with no space.

Once locked up in the camps, the people of the Jebel became an easy source of low-cost manpower for Italian industry, with wages three times lower than for Italians, and were used for public works, especially in road construction.

In August 1956 in Martinelle, Belgium, 139 Italian miners died after they were trapped after an accident at a coal mine.

No-one can forget the Marcinelle tragedy, which was emblematic as far as Italian emigrants were concerned. Given the demand for cheap coal by Italian capitalism for its industries, and therefore for its profit, the Italian government, a bourgeois, Christian Democratic government, decided to stipulate an agreement with Belgium whereby Italy would receive 2 tonnes of coal per year for every worker it sent. Taking advantage of the desperate demand for work in the south it created incentives and organized, with the help of the mafia and labour gang leaders, the deportation (sorry, State-sponsored emigration) of 50,000 miners to Belgium.

The Italian miners, who only sought a better future and were unaware of what awaited them, were forced to work at depths of a thousand metres and to live in isolated colonies, despised by the majority of the Belgian people who saw them as a threat, given the work and living conditions they accepted.

And their job contracts were fully binding - it was not possible for them to hand in their notice. Miners who wanted to stop working and go back home were arrested and sent to prison for 5 years. Many of them were to die of lung cancer. The luckier ones got away with asthma.

2004-2005: The Italian government signs a treaty whereby Libya agrees to defend the borders of Fortress Europe, to become a barrier to migrants and indiscriminately repatriate them, in exchange for arms sales and new business agreements. Italy deports men, women and children to Libya, thus becoming accomplices to the deaths of hundreds of migrants, such as those deported in 2004 who were sent into the desert without any means of survival.

ALTERNATIVA LIBERTARIA

per contattare la redazione: fdca@fdca.it

fip c/o Sede Associazione Culturale

Alternativa Libertaria

Via Serravalle, 16 61032 FANO